

L'occhio del regista
si sofferma soprattutto
sull'arte
del trombettista
Il festival del film
etnomusicale
allo Spaziouno

di Fulvio Paloscia

Nell'epoca in cui l'arte del documentario si è tolta l'abito dell'oggettività fredda indossando quello di un genere capace di comunicare non solo l'approfondimento dettagliato e suffragato di un tema, ma anche messaggi squisitamente estetici, *Miles Davis - birth of the cool* ha scelto il solco della tradizione. Manipolare un materiale inviolabile e al tempo stesso scabroso come la vita e le imprese musicali del genio assoluto della tromba jazz non è cosa facile, anche perché dietro l'angolo c'è l'appassionato pronto all'assalto se vede tradito l'adorato mostro sacro, o il testimone vivente di un'arte così irraggiungibile, chiamato a difenderne memoria e verità. Stanley Nelson, il regista del film appena presentato negli Usa (dove non ha mancato di creare dibattito) e ora in anteprima italiana a Firenze grazie al "Immagini e suoni dal mondo", il festival del film etnomusicale organizzato da Leonardo D'Amico (l'omaggio a Miles lo inaugura domani alle 21 a Spaziouno, in via del Sole, sala che ospiterà l'intera rassegna; replica il 26 alle 21), non ha ripreso di suo pugno immagini del maestro. Ed è forse per questo che *Birth of the cool* è un film che si prende poche libertà stilistiche - se non quella di affidare la narrazione alla voce dell'attore Carl Lumbly, che riproduce con fedeltà sorprendente il parlare roco di Davis e pronuncia parole che sono state del grande Miles - nel segno di



LA RASSEGNA

La rinascita di Miles più talento e meno dannazione

Al via domani "Immagini e suoni dal mondo"
con un documentario dedicato al jazz di Davis

▲ Con Gil Evans
Un'immagine del film *The birth of the cool* che ritrae Miles Davis insieme a Gil Evans, pianista, compositore e arrangiatore che collaborò a tre album del trombettista

un rispetto assoluto, quasi devoto. Fin troppo prono, secondo i detrattori americani. Il viaggio irresistibile del dio della tromba emerge dalle immagini di repertorio - inclusi fotogrammi provenienti dall'intimità familiare e amicale: bellissimo lo scatto che lo ritrae con John Lennon e Yoko Ono - o dai ricordi, prima sorridenti poi sempre più commossi, di chi ha suonato con lui - dal sassofonista Jimmy Heath al batterista Jimmy Cobb - e di chi grazie anche a Miles lascia un segno nella storia del jazz. Come Wayne Shorter, Herbie

Hancock e Ron Carter, membri del glorioso quintetto che Davis mise insieme a metà anni Sessanta. O Gil Evans. Quincy Jones, che fu protagonista di un memorabile concerto a Montreaux nel 1991, poco prima della morte. E ancora Carlos Santana, il promoter George Wein, gli amici più stretti come Lee Ann Bonner, legata a lui fin dall'infanzia; gli amori di una vita come Juliette Greco e la ballerina Frances Taylor, che fu moglie di Miles. Davis corre lo stesso rischio di Chet Baker: ovvero che se ne raccontino i risvolti *maudit* (vedi

alla voce dipendenze) più che il talento. *Birth of the cool* ha il merito di soffermarsi sull'arte, sulla ricerca mai sazia di un musicista inquieto, sulla rivoluzione portata dalle sue idee, sull'inflessibilità di un visionario dell'improvvisazione che è stato (ed è) un punto di riferimento ben oltre jazz: eclatanti e commoventi gli stralci live con Prince. Tra gli altri film in cartellone, sempre il 26 alle 18,30 *Beyond the Notes* di Sophie Huber, viaggio dietro le quinte di una storica etichetta discografica come la Blue Note; la prima italiana di *Papa Hedi-The man behind the microphones* di Claire Belhassine su Hedi Jouini, il Frank Sinatra della musica tunisina (il 27 alle 18,30) e *Piazzolla-The years of the shark* di Daniel Rosenfeld, un ritratto inedito della gloria del bandoneon argentino. Tutta dedicata all'America Latina la giornata del 28 settembre con la prima visione di *No habrá revolución sin canción* di Mélanie Brun (17), in prima visione italiana, sulla vita musicale cilena prima e durante il governo di Unidad Popular, fino alla dittatura di Pinochet, e l'inedito in Italia *De Cuba y para el Mundo* di Cynthia Biestek su Eliades Ochoa, divenuto popolare col ripescaggio degli artisti del Buena Vista ad opera di Wim Wenders. Tutto dedicato all'Africa subsahariana l'ultimo giorno, il 29, dove spicca *Burkinabè rising* di Iara Lee (21), sugli artisti (e non solo) che stanno portando avanti lo spirito rivoluzionario di Thomas Sankara in Burkina Faso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi

● Il concerto
La serata del 28 settembre, dedicata alla musica dell'America latina, si chiuderà con il concerto della cantante cubana Yorka Rios che, insieme al chitarrista Daniel Chazarreta, renderà omaggio al Buena Vista Social Club

● L'intervento
Il musicista burkinabe Gabin Dabiré concluderà con un suo intervento le proiezioni del 29 settembre, dedicate all'Africa subsahariana

Confart@mminatori
CONFEDERAZIONE REVISORI AMMINISTRATORI IMMOBILIARI ESPERTI
aderente a: CONFASSOCIAZIONI
Confederazione Associazioni Professionali

LA FREQUENZA DEL CORSO PERMETTE L'ACQUISIZIONE
DI N°84 CFP AI FINI DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE PER I GEOMETRI

COSTO DEL CORSO
con rilascio
attestato 750,00 €
senza rilascio
attestato 500,00 €

INIZIO LEZIONI
22 OTTOBRE 2019
@ **COLLEGIO DEI GEOMETRI**
V.le S. Lavagnini 42 - Firenze

responsabile scientifico PROF. FRANCO PAGANI
conforme primo comma lett g) art 71-bis disp. att. codice civile e disposizioni
del Decreto Ministero della Giustizia n. 140/2014

INFO, ISCRIZIONI E PROGRAMMA: www.confartamministratori.com · info@confartamministratori.it · www.geometrifirenze.it

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Firenze



**CORSO DI FORMAZIONE BASE
PER AMMINISTRATORE
CONDOMINIALE E IMMOBILIARE**